Anno VIII. — TORINO, Sabato 26 SETTEMBRE 1874 — Num. 265.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	[illegible] —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 26 SETTEMBRE 1874.

Le nomine di deputati

AGLI UFFICII DELLO STATO.

La nomina del direttore generale del Demanio e delle Tasse pescato negli scanni della Camera elettiva, quella del prefetto di Palermo ed alcune altre più antiche, aventi la medesima origine, sebbene non possano dirsi illegali, dimostrano tuttavia una pericolosa tendenza nel Governo, non consentanea all'indole del Governo costituzionale, nè alle norme di una buona amministrazione.

Non facciamo questioni personali, non intendiamo menomamente intaccare le qualità dei prefati personaggi, la loro indipendenza e devozione alla cosa pubblica, è il principio stesso che non si può approvare, è un cattivo precedente che vuolsi prevenire, poichè se ci poniamo in una mala via, altri reggitori dello Stato potrebbero più facilmente trascorrere. Brevemente, è un principio di corruzione che s'ha a sterpare se vogliamo conservare nella loro purezza gli ordini costituzionali, e la morale autorità di cui hanno a godere nella nazione.

I rappresentanti del popolo sono eletti per sindacare il Governo, per vegliare sugl'interessi pubblici e prevenire le usurpazioni e gli abusi. Ora si eserciterà con piena indipendenza quest'ufficio, dove si possa sperare che, o continuando a secondare i voleri del potere esecutivo o rimanendosi dal fargli opposizione, si ottenga una lucrosa carica, invece dell'onorifica, ma dispendiosa deputazione?

Ammettiamo pure che il cittadino il quale consente ad accettare un ufficio stipendiato dallo Stato sia convinto di servire utilmente il proprio paese, non mosso da alcun interesse personale. S'egli apparteneva all'opposizione s'ingenererà facilmente ne' suoi elettori il sospetto che la mutazione accaduta nel loro mandatario non abbia per solo movente il convincimento nato in lui subitamente sulla bontà dell'amministrazione. È così facile il riputare utile al pubblico ciò che s'accorda molto bene col proprio vantaggio!

Se poi il deputato professò anteriormente di voler propugnare la condotta tenuta dagli attuali ministri, questo suo patrocinio perderà molto pregio pel fatto medesimo di avere accettato da essi dei favori. Il perchè non acquisterà il Governo autorità premiando con cariche lucrose i suoi sostenitori. Con quella facilità di generalizzare i fatti speciali, così comune fra la gente, comecchè sovente fonte di errori, si trarrà di botto l'illazione che quanti sostengono l'amministrazione ciò facciano non perchè lo credano vantaggioso al paese, ma per ispianarsi la via alle alte regioni della società. Da questi sospetti alla sfiducia nelle istituzioni politiche è breve il passo.

Federico Bastiat per guarentire maggiormente l'indipendenza dei legislatori voleva che quanti venissero eletti rappresentanti della nazione non potessero essere eletti pel lasso di dieci anni a carica veruna. Il valentuomo temeva maggiormente degli aspiranti agl'impieghi che degl'impiegati in carica, e non aveva torto. Se non potessero i deputati sperare in una crisi di acquistare un portafoglio o un segretariato generale, noi potremmo fare assegnamento sopra una stabilità maggiore, evitare alcuna di quelle crisi che sovente sono in gran parte provocate dalla vaghezza di occupare il posto di un altro.

Ma, senza tanta rigidezza spartana di principii, si può almeno pretendere che i cittadini nominati per fare delle leggi continuino in questo nobile ufficio e lascino la spedizione degli affari, le prefetture, le direzioni generali a chi ha già fatto in esse il tirocinio. Ci guadagnerà l'amministrazione non meno che la morale pubblica. È giusto che chi servi coscienziosamente lo Stato nei più modesti gradi dell'amministrazione ed acquistò quella pratica, quelle minute cognizioni speciali, le quali non altrimenti si acquistano che col tempo, non si vegga ad un tratto preclusa la via a quelle promozioni che sono un premio ben giusto dell'operosità sua. Si terrebbe anzi un efficacissimo stimolo a rendersi benemerito della patria se le alte cariche venissero dispensate a gente nuova, che si fosse servita della deputazione per arrivarvi.

Altra considerazione di minore momento, ma pure non ispregevole, è quella delle finanze che, ove si prendesse quell'andazzo, verrebbero assoggettate a nuovi pesi. Per lasciare il posto ai favoriti del Governo si accordano in quei casi pensioni ad esperti impiegati che potrebbero ancora lavorare parecchi anni ed i nuovi entrati nelle sfere ufficiali non ne escono più anche quando mutano i ministri e vanno finalmente a crogiolarsi nel Consiglio di Stato od in qualche altro ufficio lautamente rimunerato, o si beccano qualche sinecura, qualche pensione di un ordine cavalleresco, dopo avere per breve tempo compiuto degli uffizi ai quali al postutto sarebbero stati assai più atti coloro che vi avevano vacato sin dal tempo della loro giovinezza.

Moncalieri, 25. — Ci scrivono:

« I cumuli di ghiaia che si accavalcano l'uno sull'altro lungo tutta la strada da Torino a Moncalieri, e ne ingombrano le *banchine* e ne occupano oltre un metro per parte nell'interno di essa, aspettando di essere sparsi per fare tappeto alla neve nel prossimo inverno, ne rendono stretta, malagevole e pericolosa la viabilità, specialmente in questa stagione in cui alla frequenza dei villeggianti si aggiunge in tutte le ore il passaggio dei carri pel trasporto delle uve e del vino, e più specialmente poi di sera.

« Perchè non vi provvede l'ingegnere della provincia? Perchè non si fanno, come si usa nel Veneto, quei serbatoi, quei magazzini scoperti, a brevi intervalli, nelle contigue proprietà, per depositarvi tutto il materiale occorrente, lasciando libera una strada, che, ben tenuta, riesce ai forestieri di così comoda e pittoresca passeggiata? »

Genova. — Leggesi nella *Gazz. d'Italia:*

Fino dal 8 agosto scorso abbiamo annunziato che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, con decreto del 30 luglio, aveva nominato una Commissione coll'incarico di esaminare i progetti relativi all'ampliamento e alla sistemazione del porto di Genova e di presentare entro il termine di quattro mesi una relazione che dimostrasse quali delle presentate proposte fossero meritevoli di essere prese in considerazione.

Questa Commissione la quale doveva essere presieduta dal senatore marchese Serra-Cassano, ammiraglio, non potè subito riunirsi per inattese difficoltà, e segnatamente perchè alcuni dei chiamati a farne parte, ne declinarono l'incarico. L'on. ministro dei lavori pubblici, nell'intento di raggiungere la mira propostasi, ha con recente decreto ricostituita cotesta Commissione, conservandole il primitivo mandato assegnatole, ed ecco come essa rimase ora composta:

Presidente: Comm. Augusto Ribotty, vice-ammiraglio, senatore del regno — *Membri:* Cav. Gaetano Cabella, consigliere comunale di Genova — cav. Giacomo Cataldi, membro della Camera di commercio — cav. Jacopo Virgilio, professore della scuola superiore navale — cav. Giuseppe Merello, capitano marittimo — comm. Isola Ulisse, contrammiraglio — cav. Carlo Garezzo, colonnello del genio — comm. Giuseppe Biancheri, ispettore del genio civile — comm. Tommaso Mati, ispettore del genio civile — cav. Carlo Dionisio, ingegnere-capo del genio civile — cav. Pietro Giaccone, ingegnere-capo presso l'ufficio dei porti e fari di Genova — comm. Girolamo Boccardo, prof. di economia politica — comm. Raffaele Rubattino — cav. G. B. Repetti, armatore e consigliere provinciale.

Cremona. — Leggiamo nel *Corriere Cremonese:*

Gli *incendiari* del Mantovano, dopo essere stati quatti per qualche tempo, da alcune settimane hanno ripreso la loro opera scellerata. Nella valle di Sermide, su quel di Gonzaga, a Borgoforte, a cavallo del Mincio e del Po non passa notte che non occorrano incendi nei cascinali della campagna, nè più nè meno di quanto accadeva nel 1871 quando si estesero dal territorio Mantovano sul Cremonese, bruciando molti fienili su quel di Viadana, ed alcuni anche sul Casalasco.

In una notte sola furono visti, dall'alto delle torri e degli argini colossali del Po, perfino quattro incendi divampare simultaneamente la sinistra luce sull'orizzonte, e spargere il terrore fra quelle popolazioni. Le quali per quanto abituate a queste periodiche ricorrenze di danni e di sgomenti, tuttavia non si sanno ancora capacitare quale possa essere il movente che spinge i ribaldi a codeste nefandità, essendo che novantanove volte su cento è affatto esclusa ogni causa accidentale.

Napoli, 24. — Il busto d'argento scoperto ad Ercolano rappresenta l'imperatore Galba, ed è rarissimo pel tempo assai breve in cui regnò quest'imperatore.

Il nostro Museo sarà quindi arricchito di un oggetto preziosissimo. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXI, parte suppl.), del 23 agosto, che autorizza la *Società Ceramica di Vicenza* e ne approva lo Statuto.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXII, parte suppl.), del 23 agosto, che proroga sino al 31 dicembre 1884 la durata della *Compagnia Anonima Torrese-Sicurtà-Marittime* e l'autorizza ad aumentare il suo capitale.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della guerra.

4. **Un regio decreto** (n. 2062), del 9 agosto, che alle tabelle *A*, *a*, *C* e *D*, approvate coi decreti 8 settembre 1872 e 8 gennaio 1874 e relative alla sede e circoscrizione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, sostituisce le annesse tabelle I, II e III.

CRONACA CITTADINA

L'Istituto femminile già *Peverelli e Bacchialoni* si riaprirà quest'anno e andrà d'ora innanzi sotto il nome di *Istituto Scaravelli*.

Le antiche Direttrici nel ritirarsi e rinunciare alla lunga carriera nell'insegnamento, non credettero di poter dare miglior prova del loro amore al delicatissimo magistero dell'istruire e dell'educare, nè migliore argomento della loro gratitudine alle egregie famiglie che le onoravano di loro confidenza, che scegliendo a succeder loro tale una madre di famiglia e tali maestre sue figlie, che nulla lasciassero a desiderare e per ampiezza e sodezza di sapere, e per gentilezza di modi ed onestà di cristiano costume.

L'Istituto continua ad essere nella medesima casa in piazza dello Statuto, n. 16, piano 3°, con alunne interne ed esterne, con corsi inferiori e superiori alle condizioni indicate dal programma; e colla benevola assistenza dell'antica Direzione, si avrà cura che nè Convitto, nè scuole s'abbiano menomamente a risentire nel loro antico regolare andamento; nè s'abbia quindi a demeritare la pubblica fiducia, la benevolenza e la stima del paese.

Disastro ferroviario e processo. — Dall'ingegnere sig. Francesco Codazza, riceviamo:

« Egregio signor Direttore,

« Invocando quell'amore di imparzialità per cui sempre si distinse il diffuso periodico dalla S. V. tanto sapientemente diretto, mi permetto di chiederle ospitalità per le poche linee che seguono.

« Nell'articolo inserto nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese*, relativo ad un processo tenutosi davanti al Tribunale di Venezia in seguito a disastro ferroviario, avvenuto lo scorso anno fra le stazioni di Mestre e di Marano, viene detto che a far adottare le risoluzioni del Tribunale — di assolvere cioè i due distinti ingegneri accusati — molto contribuiva una perizia del comm. Ruva.

« Per dare *unicuique suum* era mestieri dire che la perizia tecnica era stata *assunta e solidariamente concertata fra loro dai commendatori Ruva e Codazza* a ciò delegati dalla Direzione generale dell'Alta Italia e che a togliere la base principale dell'accusa, che le incrostazioni sulle sezioni di rottura delle viti passanti, appartenute alla caldaia scoppiata, attestassero che la rottura di esse risalisse ad epoca anteriore all'ultima riparazione (sei mesi prima del disastro), valse l'analisi delle acque dei rifornitori di Padova e di Venezia, fatta al Museo industriale, appunto dietro parere del Codazza.

« Se parlò solo il Ruva nella udienza pubblica, fu perchè mentre l'altro perito erasi riservato pel caso di replica, i periti dell'accusa, per mezzo di uno di loro che li rappresentava, si misero d'accordo unanime con quelli di difesa. »

S'avvertono i signori soci della Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino, che l'apertura del corso di lezioni serali di scherma si farà giovedì 1° ottobre.

Una buona ventura. — Il giornale intitolato *Il Bollettino generale delle estrazioni finanziarie* pubblicava il 25 luglio u. s. un avviso in prima pagina indirizzato a tutta la stampa d'Italia, circa i premi non riscossi del Prestito nazionale, e fra i quali eravene uno di L. 50,000.

Ora leggiamo nel medesimo giornale:

« Mercè l'iniziativa data dal nostro giornale e la cooperazione di molti altri periodici, il bel premio di 50,000 lire venne esatto pochi giorni prima che scadesse il termine prescritto dalla legge, e così dicasi di un vistoso numero d'altre vincite minori, cioè da L. 5000, 500 e 100.

« Ma quel che più monta, come abbiamo potuto sapere da fonte sicura, gli è che la sorte ha favorito del premio maggiore persona non ricca. Questa notizia doppiamente soddisfa l'opera nostra. »

Giornalismo. — Il N. 38 del giornale *Le industrie, l'agricoltura, il commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 9, contiene le seguenti materie:

Sommario. — La crisi annonaria (Continuazione) — Titolo o numero dei filati (Continuazione) Tavola *C-D* — Modo di accertarsi quando l'uva è matura — Cautele da usarsi nel raccogliere la frutta — Concorso agrario regionale tra le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino — Concorso agrario regionale di Novara — Stazione agraria sperimentale di Roma — Tifo e polmonea — Bollettino commerciale — Annunzi — *Tav. lit. IV.*

Cuique suum. — Il racconto *Un caso di sonnambulismo* del sig. L. Capuana, che noi pubblichiamo nel corpo del giornale, venne tolto dal *Museo di famiglia*, periodico ebdomadario milanese, illustrato, il quale è sempre ameno e interessante, contiene scritti dei nostri migliori autori e va ornato di incisioni eleganti e leggiadre.

Prendiamo quest'occasione per fargli un po' di *reclame*, persuasi che le famiglie le quali gli apriranno il loro salotto, saranno contentissime dell'ospite che avranno accolto.

Concerti di musica. — Domenica 27 corrente mese, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Giardino Reale, dalle 12 1[2 alle 2 pomeridiane, corpo di musica del presidio.

Giardino al Valentino, dalle 5 alle 6 1[2, corpo di musica della guardia nazionale.

Teatri. — Questa sera avremo al Gerbino la prima rappresentazione di una commedia di Molière, ridotta da Riccardo Castelvecchio, intitolata: *La scuola delle mogli.*

Ernesto Rossi verrà in Torino nella seconda quindicina di ottobre, per dare alcune rappresentazioni drammatiche al teatro Carignano.

Rappresenterà fra le altre una nuova tragedia di Vittorio Salmini, intitolata *Cesego*, tragedia che, scritta appositamente pel Rossi, avrebbe ottenuto a Firenze un gran successo.

La terza compagnia piemontese dei signori Milone e Ferrero, diretta dal Cuniberti, verrà coi primi del venturo mese al Rossini.

La compagnia di operette Bergonzoni e soci darà domani sera la sua ultima rappresentazione al Balbo, e trasporterà poscia i suoi penati a Fiume in Ungheria.

Oltre all'apertura del Vittorio Emanuele col *Guarany* di Gomes, avremo alla metà d'ottobre quella dello Scribe colla compagnia francese Leroy-Clarence.

— Il maestro Lovati Cazzulani sta scrivendo una nuova opera, intitolata: *Gli Sciti.*

— I giornali di Parigi dicono che il maestro Giuseppe Verdi è aspettato in quella città, dove passerebbe una decina di giorni.

— Al *Théâtre des Arts*, di Parigi, piacque una nuova commedia di due giovani autori, i signori Hubert e de Trogoff: *Rivendicazione*. I giornali parigini dicono che il soggetto trattato in questa commedia è vecchietto anzichè no; ma che l'arte ha saputo darvi una certa apparenza di novità.

— Il Conservatorio di musica di Vienna è stato frequentato l'anno scorso da 620 allievi.

— Ecco il repertorio del teatro di Vienna durante il primo mese della sua riapertura: *Oberon*, *Aida*, *Lohengrin*, *Il ballo in maschera* di Verdi, *Genovieffa* di Schumann, *Il Trovatore*, *Mignon*, *Gli Ugonotti*, *Fidelio*, *Romeo e Giulietta* di Gounod, *Don Giovanni*, *Rienzi*, la *Stella del Nord*, l'*Ebrea*, il *Flauto magico*, *Faust*, *Amleto* e *Norma*; in tutto diciotto opere e quattro balli: *Flic e Floc*, *Fantasca*, *Ellinor* e *Sardanapalo*.

— Giovanni Strauss scrive una nuova operetta su libretto di Zell. Il soggetto è tolto alla storia del regno di Maria Antonietta.

— Le società corali olandesi decisero di dare un gran festival l'anno venturo a Rotterdam. Si può contare fino ad ora sull'adesione di 1100 cantori.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 settembre 1874.

A domicilio — Candano Margherita nata Bussone, d'anni 67, di Torino — Mariano Sebastiano, id. 80, di Sommariva Bosco, impiegato ferroviario — Audagna Rosa nata Bonesio, id. 87, di Moncalieri — Borgarelli Caterina nata Gallatti, id. 69, di Villafranca Piemonte, contadina — Più 2 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 settembre 1874.

Maschi 5, femmine 6 — Totale 11.

NECROLOGIA.

Ieri, 25, verso le ore 10 del mattino cessava di vivere in Torino il conte **Lodovico Sauli** d'Igliano, senatore del Regno, nato in Ceva nell'anno 1787.

La patria nostra, alla quale Egli nella va-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Quistioni in famiglia — Tre figli snaturati — Parricidio.

Nel mese di novembre 1872 Giovanni Bigi colla numerosa famiglia composta del vecchio padre, quasi nonagenario, di una zia, della moglie e di nove figli, sei dei quali maschi, entrava mezzadro in un fondo posseduto dalla signora Luigia Savani moglie dell'avv. Carlo Lucchi della città di Modena, in villa Colombaro, comune di Formigine. — Non andava guari che la pace e la concordia esulavano dalla casa dei Bigi: questi, cui cominciavano a declinare le facoltà mentali, non adoperava più la parsimonia necessaria al buon andamento della azienda domestica, e sprecava forse un po' di danaro in ispese nè urgenti, nè utili; i figli d'altro canto lamentavano lo sperpero degli scarsi guadagni e ne muovevano rimbrotti al padre. Per di più ad inasprire gli animi degli uni e degli altri si aggiunse il fatto che la signora Savani a migliore tutela del proprio interesse si determinò di trattare gli affari della mezzadria direttamente col figlio primogenito del Bigi di nome Primo. La qual cosa cuoceva all'animo del padre, non sapendo egli darsi ragione del perchè la signora Savani lo posponesse al figlio, ed intanto distoglieva i figliuoli dal rispetto e dall'obbedienza.

Di qui contrasti, guai, recriminazioni, parole offensive e minaccie da una parte e dall'altra, che si ripetevano ad ogni momento, e che alla perfine consigliarono il Giovanni Bigi ad abbandonare la propria casa. La qual cosa egli fece in aprile ultimo scorso, condannandosi a menar vita stentata e girovaga.

E con tutto ciò non vennero meno le cause dei dissidii; il padre pretendendo d'aver diritto di proprietà sui mobili di casa e sugli attrezzi rurali, ad ogni volta che si recava al Colombaro, ne asportava ora uno ora altro oggetto. I figli intolleranti e incapaci di sentimenti generosi, imprecavano contro di lui, lo minacciavano (e ricorsero anche all'autorità del Sindaco perchè facesse cessare codeste, come essi chiamavano, indebite sottrazioni) e non si peritavano di dichiarare ad alta voce che se le autorità non ponevano un freno agli arbitrii del padre, ben essi avrebbero provveduto ad impedirli.

Tale era la tristissima condizione di quella famiglia, quando nel mattino del 28 giugno prossimo passato Bigi Giovanni veniva trovato freddo cadavere in un campo di proprietà del signor Gerolamo Barbolini di Formigine, alla distanza di 1400 metri dalla casa ove abitava la di lui famiglia.

Acceduto sul luogo il consesso giudiziario in concorso di persone dell'arte, fu rilevato giacere il cadavere boccone al suolo, attorno al capo una pozza di sangue coagulato, e all'ingiro alcuni sassi di cui uno cosperso di sangue ed un pezzo di mattone; tra le gambe del cadavere una piccola sporta ed una falce da mietitore; il capo, alle regioni temporale e parietale destra, leso da sei ferite con frattura delle ossa del cranio. Coll'autopsia poi fu riscontrato che le ossa del temporale e dell'occipite erano piuttosto frantumate che fratturate, ed i frammenti erano infossati con lacerazione della meninge nella polpa cerebrale, la qual circostanza attesta della violenza brutale esercitata a menar colpi, — e che esisteva un copioso travaso sanguigno tra la dura e la pia madre, in tutta la superficie del cervello e nel seno del destro ventricolo cerebrale. Donde i periti pronunciarono giudicio che la morte era la conseguenza immediata delle riscontrate profondissime lesioni procurate con strumento contundente ed angoloso.

Divulgatasi rapidamente la notizia della morte violenta dell'infelice vecchio, tosto corse in villa Colombaro ed in Formigine concorde e generale la voce pubblica ad accusarne autori i figli dell'interfetto, Primo d'anni 26, Ferdinando d'anni 24, e Ciro d'anni 20, e dell'orrendo misfatto non si faceva dai più le maraviglie, perchè pubblicamente si andava dicendo che quella era una morte che la si doveva aspettare!

I reali carabinieri, verso le ore 8 di quel giorno 28 giugno, arrestavano in Formigine Bigi Ciro, il quale subito, senza turbarsi e senza mostrare pentimento, si dichiarò autore della uccisione del padre, escludendo la compartecipa-

rie cariche sostenute seppe rendere importanti servizi, le amene lettere e le scienze istoriche da lui sempre coltivate con successo felicissimo, i molti amici che apprezzavano in lui la nobiltà dei sentimenti, la schiettezza dell'animo, l'urbanità dei modi, costantemente ilare e vivacissimo, si addolorano, e con ragione, vedendo spenta una vita che fu così utile, così cara e da tutti i buoni cotanto lodata.

Da qualche anno l'infievolita memoria lo aveva impedito di continuare nell'operosità dimostrata in tutta la vita che listamente aveva spesa nei pubblici impieghi e negli studi a lui prediletti.

Sino dal 1814 andava segretario d'ambasciata a Parigi; dopo rimaneva per molti anni segretario al Ministero degli affari esteri ove ebbe pure qualità di ministro nel 1821.

S. M. il Re Carlo Felice lo mandava poco di poi incaricato d'affari presso la Sublime Porta; ritornato in Torino ebbe speciale missione in Svizzera per l'apertura della strada del San Bernardino.

Fu nominato primo ufficiale nel Ministero degli affari di Sardegna, ove recossi appositamente per conoscere chiaramente le condizioni di quell'isola, alle quali, ritornando, propose varii ed importantissimi miglioramenti; e per ultimo coprì la carica di commissario dei confini, la quale ritenne sino a che fu soppresso tale impiego.

Munito di essa, ebbe tuttavia speciali incarichi e fra gli altri quello di commissario straordinario a Modena nel 1848. S. M. il Re Carlo Alberto lo chiamava fra i primi a sedere nel Senato del regno.

Molti furono gli scritti da lui pubblicati colle stampe, e fra questi tengono il primo posto l'opera intitolata *Della colonia dei Genovesi in Galata*, stampata in Torino l'anno 1831; e le lezioni *Sulla condizione degli studi nella Monarchia di Savoia sino all'età di Emanuele Filiberto*, pubblicata nel 1848.

Fu eletto membro della R. Accademia delle Scienze, ove presiedeva la classe delle scienze morali, storiche e filologiche. Fu membro della Commissione di Storia Patria.

Noi speriamo fra non molto poter dare più ampi ragguagli intorno alla vita di quest'ottimo cittadino, e intorno alle opere da lui fatte di pubblica ragione, e forse anche di alcuni manoscritti che di lui ci rimangono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 settembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 743,8	+16,8	11,9	86	15° 1'	N O d.	ser.
9 ant. 744,3	+19,8	12,9	79	14° 56'	O d.	ser.
12 m. 743,6	+22,4	13,4	67	15° 6'	S d.	ser.
3 pom. 742,6	+24,7	12,8	54	15° 4'	S E d.	ser.
6 pom. 742,4	+24,2	14,9	67	15° 2'	S d.	ser.
9 pom. 742,9	+21,0	14,1	77	15° 2'	S d.	ser.

Temperatura estrema all' minima + 16,7
aria in gradi centesimali massima + 25,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 26 + 16,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 27 settembre 1874
Nascere del **Sole**, ore 6 13 — **Passaggio** al meridiano, ore 0 10 — **Tramonto**, 6 6
Nascere della **Luna**, 7 0 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 8 matt.
Tramonto, ore 7 55 matt.
Giorno della Luna 17.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Barometro alzato fino 2 mm. Tirreno e coste Liguri stazionario; altrove scemato, tranne Toscana e Marche. Mare tranquillo. Venti deboli e varii. Tempo calmo.

UN CASO DI SONNAMBULISMO

(Seguito, vedi n. 264)

Dal sig. Van-Spengel si erano avute parecchie volte prove sorprendenti di quella lucida, elettrica intuizione, un vero colpo di genio, che distingue l'uomo dell'alta polizia dal commissario volgare. Giacchè si tratta di sorprendere relazioni intime, segrete, fra avvenimenti che paiono disparatissimi; d'intender subito il rovescio di una parola, d'un gesto, d'un moto che vorrebbe sviarti; di dar grave importanza a cosa proprio da nulla; di afferrare a volo un accidente da metterti in mano un bandolo lungamente cercato e che già disperavi di trovare... lotta di astuzia, di finezze, di calcoli, di sorprese, che colla soddisfazione del buon successo compensa l'uomo di polizia del suo ingrato lavoro.

Ma qui non c'era nulla che vedere con casi di questo genere. Il sig. Van-Spengel, letta la seconda parte del suo lavoro di sonnambulo, vi aveva trovato, negli interrogatorii anticipatamente scritti, i più minuti particolari di ciò che doveva in seguito avvenire; e si era, diciamo, messo ad eseguire con impegno il programma della giornata, visto che la prima parte aveva corrisposto appuntino.

Svoltando a destra della piazzetta *Egmont*, il biondo scoperse colla coda dell'occhio la guardia che gli andava sulle peste e sospettò lo si pedinasse. Diessi a camminare un po'più di passo. Vicino al chiassetto del *Trois Fous* tentò un colpo ardito. Fermossi un istante innanzi un portone, poi entrovvi di un lampo. La casa aveva un'altra uscita nella *Rue de la Reine*. Dato che avesse potuto farsi perdere di vista per venti secondi, il colpo sarebbe riuscito. Però egli agiva da uomo che non volesse dar ombra. Non poteva ingannarsi? Quella guardia forse andava attorno pei fatti suoi. Il Maresque gli fu subito alle calcagna.

Il biondo allora capì: bisognava sparire e non lasciar traccia.

Profittando di alcuni carri che ingombravano la *Rue de la Reine* verso il *Restaurant des Artistes*, girò con lestezza attorno ad essi, ritornò sui propri passi mentre il Maresque lo cercava coll'occhio tra la folla, e infilò a destra un vicolo stretto, torto, sudicio, una delle tante anomalie che si trovano spesso nel cuore delle grandi città.

Aveva fatto i conti senza l'oste.

Il signor Van-Spengel lo aveva scoperto da lontano.

Il biondo entrò lesto in un usciolino sepolto fra le panche piene di frutta e di erbaggi di una bottega di ortolano, e i cenci di un rivendugliolo ebreo, messi in mostra penzoloni dalla tabella.

Poisson fu all'uscio in due salti. Maresque, che vide balenare Poisson verso quel posto, trovossi lì per incanto. Il direttore in capo della Polizia giunse dopo due minuti. Diè un'occhiata allo stabile e, senza dir motto, cominciò a salire la scala che principiava quasi alla soglia.

Trovarono un andito largo, una specie di corridoio senza volta, col pavimento sdrucito; i vecchi mattoni vi formavano degli isolotti: un locale freddo, grigio, di aspetto sinistro. Sei usci, segnati con grossi numeri di tinta rossa, indicavano sei stanze, forse sei famiglie, o almeno sei inquilini; ma il perfetto silenzio che vi regnava faceva supporre che i locali fossero allora disabitati.

Il signor Van-Spengel si accostò all'uscio num. 5 e picchiò colle nocche delle dita tre colpetti risoluti.

— Chi è là? rispose una bella voce di uomo.

— La legge! replicò il signor Van-Spengel con tuono vibrato e solenne.

Fu subito aperto.

Apparve accanto all'uscio un uomo in veste da camera, che mostrava di essere sulla quarantina, viso tutto raso, capelli neri e molto lunghi, occhiali inforcati sul naso e un libro alla mano. La veste da camera non era nè nuova, nè molto decente; vi si scopriva facilmente qua e là qualche strappo.

— Disturbo? disse il signor Van-Spengel con impercettibile ironia.

— Ma niente affatto, rispose l'altro inchinandosi. La legge è la migliore ospite di questo mondo. Ai suoi ordini, signore.

Le due guardie scambiarono delle occhiate interrogative, e risposero a vicenda con una scrollatina di spalle.

(Continua)

Napoli — (Nostra corrispondenza).
23 settembre.

Cronaca elettorale.

(V) Non v'ha dubbio, il terreno è ingrato pel Ministero e la propaganda elettorale raccoglie i più scoraggianti risultati nelle nostre provincie. La situazione si presenta con indizi assai tristi, e l'onor. Minghetti e compagni hanno un bel affettare securità e indifferenza, io credo che la fortuna si mostrerà loro in quest'anno ben severa e ciò deve preoccuparli non poco.

Le notizie che ci pervengono dalle Puglie ci fanno credere che il partito dell'opposizione conquisterà sui moderati, *sans coup férir*, i collegi di Lucera, Foggia, S. Nicandro, Gallipoli e Brindisi.

A Gallipoli si dà per certa l'elezione di Mazzarella.

In Acerenza niuna speranza di rielezione pel Fonseca, nè il Cortese che si porta candidato ha grandi probabilità di riuscire.

Si parla del Bonghi nel collegio di Agnone.

I due moderati Sebastiani e Camerini nella provincia di Teramo saranno sicuramente vinti da due candidati dell'opposizione.

Anche nei due Principati e nelle Calabrie parecchi collegi sono guadagnati alla sinistra.

Una riunione di circa cento elettori ebbe qui luogo ieri sera, nella quale fu deliberato di appoggiare la rielezione a Montecalvario del deputato Billi.

E circa 220 elettori di Porto, dopo deliberazione presa, mandarono una Commissione per annunziare al sig. Salvatore Fusco, che essi appoggerebbero la sua candidatura.

***

Vi scrissi che la nomina del Lancia di Brolo a direttore del Demanio era un porto per lui, nella certezza in cui egli era di non essere rieletto a Palermo. Ci si dice che in quel collegio si pensi ad eleggere in sua vece qualcuno di sinistra, e lo stesso avverrà a Trapani ed a Girgenti, ove i deputati di destra si perdono in inutili sforzi per riacquistare quella fiducia che gli elettori han dichiarato di aver perduto per essi.

Anche il Raeli, antico deputato di Noto, corre pericolo di non riuscire se il Gerra non sopravviene in suo aiuto.

Io non so se il segretario generale del Ministero dell'interno riuscirà nell'assunto impegno di tranquillizzare l'isola, ma è certo che non può ripromettersi di conservare al Ministero quei collegi, i quali, addottrinati per lunga esperienza di mali, compresero quanto fallaci siano le promesse e le lusinghe di un partito che adopera ogni arte per conservarsi il potere.

***

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione del Progresso* in unione degli onorevoli De Sanctis, Abignenti, San Donato e Ranieri, adunatisi avanti ieri nelle sale dell'Associazione, deliberarono di tenere un *meeting* domenica prossima allo scopo di nominare un Comitato elettorale, il quale si occuperebbe delle elezioni delle nostre provincie.

Tale Comitato, sorgendo dal voto dei cittadini, rappresenterebbe l'accordo tanto necessario in questi supremi momenti e risponderebbe ai bisogni della situazione.

Numerosi inviti sono stati mandati nelle provincie, in guisa che nel Comizio si troveranno riunite le rappresentanze di tutti quei collegi che si mostreranno volonterosi di agire d'accordo col Comitato centrale di Napoli.

***

I giornali officiosi gridano contro quelli dell'opposizione, i quali, secondo essi, scendono fino all'indegna manovra di far credere che il Ministero violentasse gli impiegati in materia elettorale. *Violentare* non sarebbe la parola che esprime in tal caso la pressione del Ministero. Tutto il paese è testimone delle arti delle autorità intese ad accaparrare con promesse e minaccie i voti degli elettori in suo favore. L'onor. Minghetti, nella sua ispezione negli uffici governativi, fu largo con gli impiegati di assicurazioni e di belle promesse, le quali, in momenti come questi, non si possono altrimenti spiegare che per una manovra elettorale.

Come mai, in vista di tante indecorose pressioni, che ci vengono ogni dì segnalate da varii punti delle provincie, ci si vorrebbe far credere che si lascino gli impiegati padroni di votare a loro voglia?

Il ricorso fatto a Roma contro le indebite iscrizioni di elettori è un esempio di violazione della legge che non è unico nei giorni nostri; potrei citarne parecchi, ma vi dirò soltanto di un fatto che riguarda il prefetto di Avellino. Non vi parlerò delle elezioni generali e dell'influenza che il prefetto Righetti pretende esercitare sugli elettori della provincia; voi stessi potrete immaginarvi di quale natura siano i suoi espedienti, quando vi dirò che il suo partito, poichè anche il prefetto ha un partito, del quale è a capo, vinse nelle ultime elezioni amministrative per essere stati iscritti 210 cittadini che non erano nelle liste elettorali.

Questa vittoria destò l'indignazione del paese ed un reclamo fu fatto contro il Righetti in Corte d'Appello. Una sentenza della Corte ha ordinato la cancellazione di 120 degli inscritti, la presentazione di nuovi documenti per 18 altri, e l'esperimento di altri 30 creduti analfabeti.

Per tal guisa le elezioni favorevoli al suo partito furono moralmente annullate, ed il Righetti, malgrado questo scacco poco onorevole e decoroso, malgrado le censure ed i biasimi che gli sono inflitti incessantemente, sordo a tutti i consigli, vive sicuro dell'impunità perchè i suoi padroni credono l'opera sua necessaria, ed egli saprà loro mostrare di quanta utilità possa essere nelle prossime elezioni.

E poi si grida contro le manovre dell'opposizione!

—

L'Amministrazione delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Cornuda, provincia di Treviso; Fiumefreddo Bruzio, provincia di Cosenza; Pratola Serra, provincia di Avellino; Cortale, provincia di Catanzaro.

—

Scrivono da Berlino, 20 settembre, all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta:

Mi viene confermato, che durante il soggiorno del sig. von Keudell a Berlino, si prenderà una decisione intorno al viaggio dell'Imperatore in Italia. L'ultima parola in questa faccenda dovranno pronunziarla i medici, e pare che attesso l'eccellente stato attuale della salute dell'Imperatore, essi non avranno nulla in contrario. Il viaggio avrebbe luogo nella prima quindicina del mese venturo, e possibilmente direttamente da Baden-Baden, dove l'Imperatore si recherà, come suol fare ogni anno, in occasione del compleanno dell'Imperatrice.

Durante la sua fermata a Baden-Baden, Sua Maestà saluterà eziandio l'Imperatrice d'Austria, la quale, reduce dall'isola di Wight colla sua figlia minore, l'arciduchessa Valeria, intende passarvi alcuni giorni per far visita alla nostra Imperatrice.

—

L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che Kullmann, l'autore dell'attentato contro il principe Bismark, venne trasferito, il 21 corrente, da Schweinfurt a Würzburgo, dove comparirà davanti alle Assise nel corso dell'ottobre.

—

I fogli di Vienna recano particolari sul ricevimento dell'ambasciatore spagnuolo don Cipriano del Mazo y Gherardi, che ebbe luogo il 20 corrente nel castello Reale di Buda. Non vi furono le solite cerimonie di Corte e il nuovo diplomatico si recò da Francesco Giuseppe in un democratico *fiaker*.

LA MARINA TEDESCA.

A proposito del varamento del *Federico il Grande*, il corrispondente berlinese del *Times* fa le seguenti considerazioni sulla potenza marittima della Germania:

« È questa la settima fregata corazzata della marina tedesca, e siccome si spera che l'ottava abbia da uscir dal cantiere sul principio della state ventura, così l'autunno del 1875, o al più tardi della primavera del 1876, vedrà una squadra formidabile anzichè no, raccolta sulla costa di Olbenburgo. A quell'epoca la Germania sarà padrona di otto fregate corazzate, armate di 92 cannoni del più grosso calibro, e mosse da macchine della forza complessiva di 46,500 cavalli. Oltre a queste navi di prima classe, v'hanno tre altre corazzate di proporzioni minori, aventi insieme 15 grossi cannoni, e la forza di 5400 cavalli (la 12ª sarà pronta l'anno venturo), provviste di 188 grossi cannoni, e della forza di 16,600 cavalli, seguite da 24 cannoniere, aventi 59 cannoni e la forza di 8880 cavalli, che completano la schiera bellicosa di questa giovine ma ambiziosa flotta.

« Delle corvette alcune hanno 20, altre 10 o 15 cannoni; tre ne portano solo 5, ed hanno macchine della forza di oltre 2000 cavalli, essendo destinate ad operare nei mari lontani sul modello dell'*Alabama*. I nomi di queste 3 navi singolari, che probabilmente faranno parlare di sè nella prossima guerra, sono: *Ariadne*, *Luisa* e *Freya*: quest'ultima è ancora in cantiere. L'intiera marina germanica, compresi di più tre fregate e tre brigantini a vela, ascende così a 55 navi, 495 cannoni, 73,768 tonnellate, e alla forza di 64,770 cavalli. Circa 4000 marinai, 1000 soldati di marina, 500 artiglieri, ed offiziali in proporzione, stavano registrati quest'anno ne' *libri azzurri*. Il prossimo anno vedrà un aumento di circa 2 mila uomini, attesochè le nuove corazzate vengono equipaggiate pel servizio attivo.

« A meglio dimostrare l'importanza delle suesposte cifre, vi aggiungo una lista comparativa delle navi delle diverse flotte europee. L'intiera Europa possiede, in questo momento, 149 navi corazzate, atte a venire schierate in ordine di battaglia. L'Inghilterra ne ha 38, la Francia 28, l'Austria, la Russia, l'Italia e la Turchia 15 ciascuna, la Germania 8, la Spagna 7, la Danimarca 3, la Grecia 2. Ma il tonnellaggio delle navi tedesche e il calibro dei loro cannoni sono così straordinariamente grossi che, sebbene poche di numero, sono reputate più che sufficienti a tener testa a qualunque flotta, eccettuate quelle di Russia, di Inghilterra e di Francia. Di più vi hanno in Europa 103 bastimenti corazzati destinati alla difesa delle coste. La Germania ne ha 2, la Spagna, la Norvegia e la Danimarca 3 ciascuna, la Turchia 5, la Svezia 9, la Russia 13, l'Olanda 18, l'Inghilterra 23, la Francia 30. Infine 431 fregate e corvette a elice costituiscono la flotta di legno dell'Europa. L'Inghilterra ne possiede 132 con 5670 cannoni e la forza di 50,700 cavalli.

« Vien seconda la Francia con 53. Seguono: la Russia, 48; la Turchia, 44; la Spagna, 37; l'Olanda, 25; l'Italia, 24; la Germania, 17; la Danimarca, 16; l'Austria, 14; il Portogallo, 8; la Svezia, 5; la Norvegia, 5; la Grecia, 2. Non entrano in questo calcolo le navi di piccole dimensioni, come *avvisi*, *cannoniere*, ecc., dei quali la sola Inghilterra ne possiede 176 con 909 cannoni e una forza di 13,234 cavalli. L'Inghilterra, volendo equipaggiare la sua flotta per la guerra, abbisognerebbe di 68 mila uomini. La Russia ne richiederebbe 36 mila; la Francia 33,570; la Turchia 21 mila; la Spagna 14 mila; la Germania 13 mila; l'Austria 11,530; l'Italia 11,200; l'Olanda 6260; la Danimarca 4860; la Norvegia 3500; il Portogallo 3300; la Svezia circa 300. Paragonata la ciurma tedesca con quella delle altre potenze, troviamo che è superata di numero dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Francia, dalla Turchia e dalla Spagna. Ma la Spagna non conta, giacchè le sue forze esistono solamente sulla carta, e quanto alla Turchia, non si può fidarsi delle sue cifre, dipendendo essa in gran parte dall'aiuto estero per l'equipaggiamento delle sue navi. Perciò la flotta tedesca è, in realtà, inferiore solamente all'inglese, alla russa ed alla francese.

zione dei fratelli. Quindi essi carabinieri trasferivansi alla casa dei Bigi e vi apprendevano nella cantina e nella cucina alcuni indumenti macchiati di sangue, fra cui due camicie e due paia calzoni stati nel corso dell'istruttoria riconosciuti di pertinenza rispettiva di Ciro e di Ferdinando, e sui quali più numerose erano le macchie di sangue; procedevano eziandio alla cattura del Ferdinando ritornato da Modena, e di Primo.

Nelle sue risposte e negli interrogatori giudiziali Bigi Ciro rinnovò la confessione fatta ai carabinieri, non senza sforzarsi di scusare l'immane delitto col porre innanzi una inesorabile necessità che non si era punto verificata, siccome egli stesso ebbe più tardi a riconoscere.

Bigi Ferdinando sostenne la propria innocenza ed affermò di non essergli noto l'autore dell'uccisione del padre. — E Bigi Primo indicò il colpevole nella persona del fratello Ferdinando, dal quale disse aver ricevuta la confessione nel mattino susseguente al fatto.

Ma scorsi pochi giorni, Bigi Ferdinando agitato e spinto forse dai rimorsi domandò di essere nuovamente sentito in esame, ed al giudice istruttore espose nei seguenti termini le circostanze dell'esecrato crimine, protestando che in quanto stava per dire si racchiudeva la verità.

Nella sera adunque del sabato 27 giugno, trovandosi egli a veglia presso i fratelli Graziosi, altri coloni della signora Savani, abitanti a breve distanza dalla sua casa, il fratello Primo verso le ore 10 era andato a chiamarlo in tutta fretta, e dettogli che poco prima era passato nell'aia il padre loro nel manifesto intendimento di derubarli, avevalo incaricato di tener dietro al medesimo, che già era inseguito, come ne lo avvertiva, dall'altro fratello Ciro. — Avviatosi tosto nella direzione indicata da Primo, presto raggiunse Ciro e quindi corsero entrambi sulle traccie del padre, essendosi intanto il fratello armato di un sasso. — Quando poi furono arrivati a pochi passi di distanza dal padre, e questi voltatosi indietro, fatto fronte a loro, e brandita in alto una falce, li ebbe minacciati di morte, Ciro gli scagliò contro il sasso che teneva in mano, lo colpì alla testa e lo fece barcollare, e allora egli stesso, spinto dall'esempio del fratello, raccolse a sua volta da terra una pietra e contro gli le lanciò con tutta forza; lo colse pure alla testa e lo fece stramazzare al suolo. Dopo ciò essi due si avvicinarono al padre, e Ciro, curvatosi sul corpo già immoto, premendolo coi ginocchi, afferrò nuovamente un sasso e glie ne menò replicati colpi al capo fino a che (orribile a dirsi) il suono del cranio percosso non li ebbe persuasi che l'opera era compiuta, che la testa era sfracellata.

Chiudeva il Ferdinando la truce narrazione dicendo che, ritornati a casa e lavatisi mani e faccia per detergerle dal sangue e dalle cervella, ond'erano spruzzate, si coricarono nel letto e riposarono tranquillamente, come di consueto, senza che lo spettro del padre ne turbasse i sonni.

La ora riferita confessione, nella quale concordò sostanzialmente quella del Ciro, è rimasta in parte verificata, in parte fu contraddetta: verificata pel deposto di testimoni nella chiamata alla sera del 27 del Ferdinando da parte di Primo; verificata nelle circostanze relative alla feroce esecuzione della strage per lo stato degli indumenti sequestrati; contraddetta assolutamente nelle minaccie di morte messe in bocca al padre, dacchè la ubicazione stessa delle ferite comprova che questi fu assalito per di dietro e prima forse che avesse avuto tempo di accorgersi della presenza dei figli.

Non risultò se il Primo abbia preso materialmente parte al parricidio. Emerse però che egli diede le direzioni ed istruzioni ai fratelli perchè uccidessero il padre: senza le quali direzioni ed istruzioni forse il Ciro e Ferdinando non avrebbero commesso l'orribile misfatto.

La sezione d'accusa di Modena ritenne tutti tre i fratelli come esecutori materiali, e pronunciando l'accusa contro tutti tre, li rimandò davanti la Corte d'Assisie di quella città, la quale, presieduta dal comm. Tosi, sulle requisitorie del Pubblico Ministero Innocenzo Malagoli, malgrado la difesa presentata dagli avvocati Campani Silvio e Bordè Leopoldo, condannò di questi giorni tutti tre gli accusati alla pena di *morte*, alla perdita dei diritti politici, all'interdizione legale, ecc. ecc.

Ora la causa trovasi presso la Corte di Cassazione, la quale quanto prima deciderà sulla sorte dei tre parricidi.

CURZIO.

« Ma secondo il programma dello sviluppo della marina tedesca, adottato or fa un anno, l'Impero germanico deve avere, nell'anno 1882, a sua disposizione: 8 grosse navi corazzate, 8 corvette corazzate, 15 *monitor*, 20 corvette, 18 cannoniere e 18 battelli per le torpedini. Una speciale attenzione si volse ora alle torpedini, in seguito alle famose parole, dette in Parlamento dal capo dell'ammiragliato, generale von Stosch: — Datemi una piccola nave, una buona torpedine e un ardito comandante, e c'è ogni probabilità di mandare in aria qualunque di coteste grosse corazzate moderne! »

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera col diretto delle ore 7 20 giunse in Torino il ministro d'agricoltura e commercio comm. Finali e ripartì questa mattina col convoglio inaugurale della ferrovia Torino-Savona.

Col diretto delle 8 15 giunse pure stamane a Torino il presidente del Consiglio dei ministri Minghetti.

Scrivono da Roma:

Di quando in quando fanno capo alcune dicerie sulle intenzioni del Guardasigilli intorno al progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio prima dell'ecclesiastico. Da persona che ha parte in questa faccenda ne ebbi i seguenti particolari. Il ministro Vigliani, persuaso che il progetto da lui presentato nella scorsa sessione era più nocivo che atto ad ottenere lo scopo prefissosi, s'è da lunga mano rassegnato a ritirarlo, e di quello non se ne parla più. Ma restava in piedi la quistione che molti celebrano il matrimonio religioso senza compiere l'atto civile, e per conseguenza matrimonio nullo in faccia alla legge.

Il ministro nominò una Commissione per studiare i rimedi. Si chiesero i pareri di tutti i procuratori generali per agevolare questo lavoro; ed ora si sono formolate due proposte. Una di queste consiste nel compimento dell'atto contemporaneamente, obbligando l'ufficiale di stato civile di recarsi in chiesa ad assistere al matrimonio. L'altra torna alla prima proposta (in massima) costringendo il parroco a non celebrare matrimonio ecclesiastico senza la prova che già si sia fatto il civile. Queste due proposte saranno discusse in Consiglio dei ministri.

Sappiamo che il signor Rancès, nuovo ministro plenipotenziario di Spagna presso la nostra Corte, partì il 24 corrente da Napoli alla volta di Milano.

Egli sarà, domenica mattina, ricevuto da S. M. il Re nella reggia di Milano.

A questa solenne udienza, come abbiamo già annunziato, assisteranno l'onor. Presidente del Consiglio ed il ministro Visconti, che partivano la sera del 25 corrente da Firenze per raggiungere S. M. a Torino. (*Gazzetta d'Italia*).

L'*Amico del Popolo* annunzia la voce, sparsa in Roma, del ritiro dalla carica del primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, comm. Schiavo, a cagione di contrasti avuti con quella autorità politica.

Corre voce a Palermo che il prefetto Rasponi, non aderendo al sistema dei provvedimenti eccezionali, avrebbe presentato le proprie dimissioni.

PROCESSO GIBBONE.

Il processo di veneficio e furto a danno del compianto maggior generale Gibbone prende estese proporzioni.

Il presidente della Corte d'Assise di Roma, valendosi del diritto dell'istruzione supplementare che gli dà la legge prima dell'apertura del dibattimento, ha compilato un altro processo, per il quale dicesi sia riuscito non solo a sequestrare le carte involate, ma ancora a scoprire altri quattro complici nel furto, tra i quali due signore.

Il dibattimento si aprirà nel novembre, al ritorno dalle ferie del cav. Municchi che sosterrà l'accusa. La parte civile sarà rappresentata dall'avv. Pugno, ed i difensori degli accusati finora nominati sono gli avvocati Crispi, Nocito, Lopez e Bertinelli.

Pare che stia operandosi un interessante movimento operaio. L'Internazionale si riorganizzerebbe su nuove basi: i vecchi fondatori, cioè, della Società Internazionale, vorrebbero fondare una *Unione universale dei lavoratori*, con intendimenti moderati. I nuovi internazionalisti, a quanto appare da un loro programma, vogliono l'emancipazione della classe dei lavoratori nel seno della Società moderna, e non la distruzione di questa Società « mediante una nuova organizzazione politica ed economica dei popoli. » Vogliono giungere al loro scopo a poco a poco, senza lasciarsi illudere da teorie « che verun fatto ha per anco confermate. » Come si vede, la differenza fra i vecchi e i nuovi internazionali è notevole; e la si accentua ancor più quando si legge che dalla nuova Internazionale la *politica* dovrebbe essere esclusa o quasi.

Il Governo inglese ha dichiarata illegale la cattura del vapore *Notre-Dame*, partito da Anversa con un carico d'armi, che si presume fosse destinato ai carlisti.

Il vapore venne tosto rilasciato.

L'ex-imperatrice Eugenia e suo figlio sono arrivati a Chislehurst, reduci dal castello di Arenemberg.

Il 29 settembre, anniversario della nascita del conte di Chambord, si annunzia un gran pellegrinaggio a Notre-Dame d'Auray.

Il Governo prussiano ha ordinato 100 milioni di cartuccie metalliche per fucili Mauser, allo stabilimento Westley-Richards di Birmingham.

L'Imperatrice d'Austria partirà dall'Inghilterra il 1° ottobre e farà ritorno a Vienna direttamente per Folkestone, Boulogne, Strasburgo e Monaco. Essa non andrà a rendere nessuna visita all'Imperatrice di Germania, come si era annunziato.

Il marchese Vega de Armijo dà oggi nel palazzo dell'ambasciata di Spagna, a Parigi, un grande banchetto diplomatico in onore del duca Decazes. Interverranno parecchi alti funzionari del Ministero degli esteri e diversi membri del Corpo diplomatico. Il conte di Chaudordy ritarderà di un giorno la sua partenza per l'ambasciata di Madrid onde rendersi all'invito del sig. d'Armijo.

Lord Ripon trova numerosi imitatori in Inghilterra.

Telegrafano da Bournemouth, che le conversioni alla religione cattolica si moltiplicano senza posa. Lady Vittoria Kirwan, una delle più ferventi parrocchiane della Chiesa ritualista di San Clemente, ha abiurato in favore della Chiesa di Roma. Un altro numero di protestanti hanno egualmente abiurato la scorsa settimana in favore del cattolicismo.

Si parla ancora di parecchie conversioni che avrebbero luogo prossimamente nella classe più colta e doviziosa della città; fra le quali si nota quella di un *gentlemen* che occupa una carica elevatissima e che finora avrebbe aderito alla Chiesa d'Inghilterra.

CRONACA NERA

La scorsa notte, verso un'ora circa, quattro sconosciuti s'introdussero nel negozio del droghiere Villa, in via Borgo Dora, allo scopo di fare un buon bottino; ma denari a quell'ora non ce n'erano e fu mestieri attaccarsi alla merce.

Ognuno di essi si era fatto un discreto carico di roba e si discuteva all'aperto il mezzo migliore per portare in salvo il *morto*.

I quattro seguaci di Mercurio avevano però fatto il conto senza l'oste: una pattuglia di guardie di P. S. avendoli scorti, si mise ad inseguirli e ne arrestò uno nella persona di Felice Cavalli, d'anni 23, decoratore d'appartamenti, avendo gli altri prese direzioni diverse per deludere le ricerche della forza pubblica. Quell'*uno* intanto darà notizie degli altri, ne siamo sicuri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 25 *settembre*.

Il Principe di Serbia è partito per Vienna.

Spezia, 25 *settembre*.

Il Ministro della marina è arrivato.

Avezzano, 25 *settembre*.

È giunto il ministro Spaventa, accompagnato da una Commissione d'ingegneri governativi.

Tutte le autorità gli andarono incontro al confine del territorio comunale con molte carrozze. L'accoglienza della popolazione fu festante; la città è largamente imbandierata. La banda musicale salutò il suo arrivo.

Roma, 25 *settembre*.

La Società geografica italiana ricevette da Payer una lettera che riepiloga la spedizione del *Tegethoff*. Payer inoltrossi fino a gradi 82.05. La terra scoperta estendesi per lo meno a 15 gradi di longitudine.

Berlino, 25 *settembre*.

L'Imperatore persiste nel desiderio di recarsi in Italia. I medici credono che la fatica del viaggio non danneggerebbe la salute dell'Imperatore, però temono che possa alterarla un improvviso cambiamento di clima.

Confermasi che una decisione definitiva verrà presa a Baden-Baden, ove l'Imperatore resterà fino alla metà di ottobre.

Roma, 25 *settembre*.

L'*Opinione* dice: La pirocorvetta *Ettore Fieramosca* arrivò a Montevideo il 3 corrente.

La pirofregata *Garibaldi* partì il 12 corrente e la pirocorvetta *Guiscardo* il 17 per ritornare in Italia.

Vienna, 25 *settembre*.

La spedizione del polo è arrivata. Venne ricevuta alla stazione dalle rappresentanze e da folla immensa con grande entusiasmo. Le strade sono imbandierate. Domani seduta solenne della Società geografica.

Londra, 25 *settembre*.

Il *Globe* ha una corrispondenza dalla Spagna circa la condotta degli ufficiali spagnuoli verso le navi mercantili inglesi. L'Inghilterra non dimanda soddisfazione, ma spera che gli ufficiali spagnuoli saranno per l'avvenire più circospetti.

Berlino, 25 *settembre*.

Il *Post*, parlando della questione dello Schleswig settentrionale, dice che il Governo dimostrò sufficiente premura di eseguire l'articolo del trattato di pace, essendo entrato in trattative colla Danimarca. Ma, parlandosi del diritto della Danimarca, dimenticasi che il trattato di Praga venne conchiuso fra la Prussia e l'Austria.

Parigi, 26 *settembre*.

I giornali legittimisti ed ultramontani di Parigi e d'Angers consigliano l'astensione nella elezione di domenica di Maine e Loira.

Una lettera del segretario dell'ex-duca di Parma dichiara completamente falso il racconto dell'*Iberia* sulla pretesa conferenza con Don Carlos.

Thiers partirà da Grenoble martedì per l'Italia.

Il principe delle Asturie è ritornato a Parigi.

Il *Moniteur*, confutando le accuse dei giornali spagnuoli e tedeschi contro le autorità francesi dei Pirenei, enumera gli ultimi sequestri di oggetti destinati ai carlisti dopo il 22 giugno. Constata che il contrabbando per terra è insignificante, e che tutto il materiale da guerra dei carlisti arriva per mare. Si segnalano attualmente 26 navi partite dall'Inghilterra, da Anversa, Amsterdam, Brema ed Amburgo per la costa Cantabrica con armi e munizioni pei carlisti.

FATTI DIVERSI

Leonardo da Vinci e il Conte di Parigi. — Il *Figaro* pubblica una lettera del signor d'Aunay, recatosi apposta al castello d'Amboise per sapere che ci fosse di vero nelle voci corse sulla scoperta delle spoglie di Leonardo da Vinci. Egli racconta:

Nel 1864 il signor Arsène Houssaye, allora ispettore delle Belle Arti, fu chiamato ad Amboise per tutelare gli interessi artistici, negli scavi fatti per stabilire un giardino. La terra scavata mise a nudo frammenti di pavimento e di pietre tumulari. Su una di queste pietre spezzate si lesse:

. . . EON . . . D . . INCI
A ESTE . . . . .

e niente di più. Il signor Arsène Houssaye, certo che il grande artista era morto pochi passi distante, al castello di Clos Lucé, pensò che questa pietra potesse ricoprire le sue ceneri. Se ne tolsero con precauzione i frammenti, e si trovò un cranio, tre femori e diversi ossami della stessa epoca, la maggior parte dei quali parve appartenere allo stesso corpo del cranio. Nel dubbio, si serbarono tutti e tre i femori, e si mise il tutto in un paniere. Quanto al resto dell'ossario, che rappresentava un centinaio di scheletri in cattivo stato, fu portato con una carretta in un magazzino, ov'è ancora.

Il signor Arsène Houssaye esaminò pietosamente il cranio. Era superbo, e quale poteva essere quello di un uomo, il cui vasto genio abbracciava le più svariate cognizioni. Si modellò questo cranio in gesso, e l'ispettore delle Belle Arti sottopose il modello all'esame dei dottori di Parigi. I frenologi consultati dissero che il pittore-matematico-ingegnere doveva pure essere stato medico. Ora, avendo Leonardo da Vinci scritto un trattato di anatomia, non eravi più dubbio possibile.

Si scrisse al custode di Amboise di mandare a Parigi il paniere contenente le spoglie mortali del grand'uomo. Ma quando si aprì l'involto, si capì con orrore che non conteneva coi tre femori e il resto che un cranio volgare, il quale aveva dovuto appartenere al più ignorante dei mortali. Si rimandò il paniere ad Amboise, ove senza cerimonie venne posto in un granaio.

Nondimeno, il signor Arsène Houssaye, non volendo che il luogo ove avevano probabilmente riposato le reliquie del grand'uomo per parecchi secoli non ne serbasse la memoria, iniziò una sottoscrizione e inaugurò nel 1869, nel luogo stesso ov'era stata trovata la pietra sepolcrale, un monumento di granito, sormontato da un busto di Leonardo da Vinci.

Qualche mese fa, il conte di Parigi prese possesso del castello d'Amboise, e domandò che fosse fatto un inventario affinchè se in seguito venisse reclamato qualche oggetto, si potesse rendere a chi di diritto. L'inventario segnalò il famoso paniere, che fu aperto, e vi si trovò insieme alle altre ossa il vero cranio, quello il cui modello avea destato l'ammirazione dei frenologi.

Che era dunque accaduto? Una inchiesta lo rilevò bentosto. Il cranio, tolto dal paniere dopo modellato, era stato portato in giro per la città per farlo vedere. Il custode, non sapendo di preciso dove fosse quando gli si domandò il paniere, aveva fatta la sostituzione. Ma, tornato il paniere, avendo già ritrovato il vero cranio, ve lo ripose.

Il conte di Parigi non volle esporre a nuovi rischi le probabili spoglie di Leonardo da Vinci, e le fece chiudere in una cassa di piombo con sovrapposta una di legno, sulla quale leggesi questa iscrizione incisa su una piastra di zinco:

« In questa cassa sono state riunite le ossa « raccolte nelle rovine del castello d'Amboise, « presso la pietra sotto la quale si suppone sia « stato sotterrato Leonardo da Vinci, morto nel « 1519.

« Fatto secondo il desiderio di S. A. R. « Luigi Filippo d'Orléans, conte di Parigi, il « 1° agosto 1874. »

Nella cassa venne chiuso un processo verbale firmato da otto testimoni. Essa fu quindi calata in una piccola tomba, praticata apposta nel suolo della meravigliosa cappella di Sant'Uberto, costrutta da Carlo VIII, sul fu apposta una lapide coll'iscrizione già da noi riferita.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 10 al 16 settembre

1874	1873
L. 1,810,153 25	L. 1,755,406 80

In più nel 1874 L. 54,746 45

Dal 1° gennaio al 16 settembre

1874	1873
L. 59,460,772 95	L. 57,858,593 05

In più nel 1874 L. 1,602,179 90

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 13 al 19 agosto

1874	1873
L. 447,178 40	L. 422,799 55

In più nel 1874 L. 24,378 85

Dal 1° gennaio al 19 agosto

1874	1873
L. 13,202,965 48	L. 12,609,595 79

In più nel 1874 L. 593,370 69

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 13 al 19 agosto

1873	1874
L. 90,141 98	L. 90,321 57

In più nel 1873 L. 20 41

Dal 1° gennaio al 19 agosto

1873	1874
L. 2,695,618 16	L. 2,588,183 71

In più nel 1873 L. 107,434 45

Cereali. — Marsiglia, 23, mercato calmo.

Venduti: 800 ett. Irka Odessa 125|120 a fr. 31 50; 600 Filippeville duro i 130 kil. a 34 50; 100 id. superiore i 130 kil. a 38 50; 583 id. id. id. a 38; 800 Iaffa duro 130|126 da 29 a 29 25; 960 Irka Azoff 122|125 a 32 75; 480 id. id. 126|120 a 31 50; 1600 Filippeville duro 130|128 a 36 spedizione diretta corr. mese; 3200 Irka Azoff 128|123 a 32 62 1|2 designaz. immediata arrivo 10 8bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 5850 ett. frumento; 6845 ettol. avena; 730 ett. orzo; 81 ett. meliga.

Dal 2 al 15 7bre passarono pei Dardanelli 6 navi cariche di frumento, dirette a Marsiglia. Passarono inoltre per lo stretto 20 navi per l'Inghilterra, 4 per Anversa, 2 per Gibilterra, 12 per Malta, 2 per Genova, 2 per Smirne e 1 per Lagos.

Novara, 24 settembre. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi presentò un discreto numero d'affari. Nei prezzi dei risi vi fu un ribasso di cent. 50; il frumento, la segale e la meliga si mantengono a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 29 45 30 25
Id. bertone	»	» 24 70 25 30
Frumento	»	» 23 70 24 90
Segala	»	» 16 60 17 —
Meliga	»	» 13 85 14 25

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*)

25 settembre. — Tutti i prezzi in ribasso.

510 ett.	Frumento	L. 22 85 a 25 —
25 »	Segala	» 15 20 a 16 10
175 »	Meliga	» 15 — a 15 90

33 Vitelli L. 167 50 a 280 caduno.

Mercato della legna di Torino del 24 settembre.

			med.
Quercia	per mir.	L. 0 40 a 0 45	42
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	39
Noce	»	» 0 38 a 0 42	40
Ontano	»	» 0 38 a 0 40	39
Pioppo	»	» 0 30 a 0 32	31

In tutto mir. 17,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino del 25 settembre.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 — a 1 10	1 05
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 6800. Paglia 4680.

Mercato delle Uve.

Alba, 24 7bre. — Dolcetti: mir. 25000 — Prezzi: da L. 1 60 a 2 10. — Prezzo medio L. 1 85.

Cuneo, 23 7bre. — Mir. 3500 — Prezzi: da L. 1 60 a 1 80 — Prezzo medio L. 1 70.

Nizza Monferrato, 24 7bre. — Uvaggio: mir. 10:70 — Prezzi: da L. 1 40 a 2 15 cad. mir. — Prezzo medio L. 1 625.

Borsa di Genova. — 25 settembre.

Rendita Italiana	73 80
Azioni Banca Nazionale	1904 —
Credito Mobiliare Italiano	738 —
Azioni regia Tabacchi	837 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia breve lett. a 110 50, dan. a 110 30. Londra a vista lett. 27 60, danaro 27 56. Marenghi da 22 11 a 22 17.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 25 settembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 75
» » fine	73 80
Prestito Nazionale 1866	67 3|8
» » stallonato	64 1|4
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	— —
» Banca Generale	414 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Italo-Germanica	210 —
» Banco Sete Lombardo	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	194 —
» Linificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferrovie Meridionali	349 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	— —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	110 35
» Londra a tre mesi	27 57
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	247 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	4 3|4

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0|0	73 82	73 82
Id. al 1° gennaio 1875	71 60	71 60
Oro lettera	22 15	22 16
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 50	110 45
Prestito Nazionale	67 50	67 50
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	1905 —	1901 —
Az. ferr. Merid.	351 —	348 50
Obblig. »	218 —	218 50
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito Mobiliare	740 —	740 50
Italo-Germaniche	213 —	212 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	24	25
3 per 0|0 Francese	63 25	63 37
5 per 0|0 id.	99 90	99 87
Banca di Francia	3850 —	3880 —
Rendita Italiana	66 65	66 75
F. Lombardo-Venete	341 —	336 —
Obbl. regie Tabacchi	— —	495 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 —	201 50
Ferr. Romane	69 —	70 —
Obblig. idem	182 50	182 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 1|2	9 1|2
Consolidati Inglesi	92 9|16	92 1|2

Vienna,	24	25
Mobiliare	250 —	250 —
Lombarde	150 —	148 75
Banca Anglo-Austr.	164 50	164 —
Austriache	315 50	317 —
Banca Nazionale	991 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 79
Cambio su Parigi	43 40	43 35
Cambio su Londra	109 45	109 40
Rendita Austriaca	74 35	74 10
Idem in carta	71 40	71 40
Unionbank	132 25	130 —

Berlino,	24	25
Austriache	194 3|4	193 7|8
Lombarde	90 1|4	89 1|4
Mobiliare	152 —	151 —
Rendita Italiana	68 5|8	68 3|4
Idem Turca	46 3|4	46 7|8

Londra,	24	25
Consolidato Inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita Italiana	66 —	66 1|8
Spagnuolo	18 1|8	18 1|8
Turco	47 —	46 7|8
Egiziano	82 1|4	83 1|4
Turco nuovo premio	— —	2 1|2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 25 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	523 29
Trame	»	» »
Greggia	5	352 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	875 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 411

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 9 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 25 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	870 92
Trame	1	100 62
Greggia	5	247 42
Articoli diversi	1	29 83
Totali	18	1248 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 594. Chilogrammi 46,515 09.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 73 75 75 (73 75) 73 70 75 (73 72 1|2), in liq. 73 85 p. 30 7bre. 74 p. 31 8bre.

Corso legale 73 75

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1904.

Oro 22 09, 22 13 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 40 110 55	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1|2
Lione*	110 45 110 60	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1|2 27 60

* Da informazioni.

Sconto: Svizzera sc. 4 1|2 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 settembre 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 7 1|2 sulla borsa preced.

Borsa inanimata. La Rendita ebbe limitate transazioni per contanti a 73 80 73,85. Per fine ottobre prossimo era tenuta a 73 95. Le azioni Banca Nazionale venivano offerte a 1905 con scarsi affari.

Az. Mobiliari 738 nom.
Valori locali inattivi.
Azioni Banca Torino 725.
Az. Banco Sc. 244.
Le az. Meridionali si mantennero a 350 intrattate.
Obbl. Romane 201 25 incerte.
Obbl. Meridionali 218.
Cambi fermi.
Francia vista 110 50, 110 55.
Londra 3 mesi 27 57 1|2, 27 60.
Oro 22 11.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

ORARIO ESTIVO

A cominciare dal 1° aprile 1874.

STAZIONI	Chil.	1 ant.	3 ant.	5 ant.	7 pom.	9 fest. pom.	11 pom.	13 pom.	15 fest. pom.
Torino . . . . p.	—	5 30	8 30	11 —	1 —	1 20	4 15	6 30	8 50
Venaria Reale .	7	5 45	8 45	11 15	1 15	1 35	4 30	6 45	9 05
Borgaro	10	—	8 53	11 23	—	—	4 38	6 53	9 13
Caselle	13	6 —	9 —	11 30	—	1 50	4 45	7 —	9 20
S. Maurizio . . .	18	6 10	9 10	11 40	—	2 —	4 55	7 10	9 30
Ciriè . . . . . . a.	21	6 20	9 20	11 50	—	2 15	5 05	7 20	9 40

STAZIONI	Chil.	2 ant.	4 ant.	6 ant. fest.	8 pom.	10 pom.	12 pom.	14 pom.	16 pom. fest.
Ciriè . . . . . p.	—	7 —	9 45	12 10	—	2 30	5 25	7 40	10 —
S. Maurizio . . .	3	7 07	9 52	12 17	—	2 37	5 32	7 47	10 07
Caselle	8	7 15	10 03	12 28	—	2 48	5 43	7 58	10 18
Borgaro	11	7 25	10 10	—	—	2 55	—	8 05	10 25
Venaria Reale .	14	7 33	10 18	12 43	2 —	3 03	5 58	8 13	10 33
Torino . . . . . a.	21	7 45	10 30	12 55	2 12	3 15	6 10	8 25	10 45

N.B. Nei giorni festivi i treni numeri 7 e 8 fra Torino e Venaria Reale non hanno luogo.



Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti.
Nuovo divertimento danzante.

Balbo (ore 8 1/4) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
La scuola delle mogli, comm.

Circo Milano — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La lanterna del diavolo, spettacolo fantastico in 6 quadri; *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Posteria di Milano.
(Entrata gratis)

ANNO X.

PIO ISTITUTO S.ta TERESA

Torino, S. Donato, 31
diretto dal cav.

FAÀ DI BRUNO

PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITA'
per

Allieve Maestre ed Educande, con Convitto e Scuole, vasto Giardino, Cappella e Gabinetto di Fisica.

Dirigersi ivi pei Programmi.
1024

ISTITUTO DI COMMERCIO

e di lingue straniere con convitto pei giovanetti, ASCONA, Lago Maggiore (Svizzera). — Programma ed informazioni presso la Direzione dell'Istituto, nonchè presso la Direzione del *Monitore delle strade ferrate* in Torino, via Finanze, 13. 975

MOBILI D'OGNI GENERE

Vetrine e Facciate

PER NEGOZI
(dal Falegname Fabbricante)

ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
969

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

RETTIFICA

dell'Ottimo Affare

Il sottoscritto rende noto essere egli affatto estraneo al personaggio indicato sotto il pseudonimo di

FERRINI CESARE,

e intende colla presente pubblicazione smascherare qualunque maligna insinuazione intesa a screditarlo.

FERRINO CESARE,
negoziante da colori, via Ospedale, N. 10, Torino. 1017

Vasi Vinari.

Botti da brente 15, 25, 45, 50, 55, 65 ed 80.
Tini da brente 50 e 60.
Torino, Corso S. Martino, 8.
1029

INCANTO
per causa di partenza.

Lunedì 28 settembre, ore solite, via S. Lazzaro, N. 2, piano secondo, si venderanno una quantità di mobili per arredamento d'alloggio, un Pianoforte verticale, e molti altri effetti.

GIUSEPPE CAVALLI
perito giurato. 1018

Da vendere

in **Borgo S. Salvario,**
regione Valtorta, nello spazio tramezzo il Po e la Veterinaria, isola N. 100, detta l'*Ulla*;

Due Camere al piano terreno con **Cantina** sottostante, facienti parte di rustico casolare; e nella stessa ala, piccola **Stalla** con sopra il **Fienile** ed attiguo **Terreno** di are 37, centiare 39, pari ad una giornata circa.

Per gli schiarimenti dirigersi ivi ai locatari vedova **Varotti e figli**, e per le trattative al sig. **P. Cantarini**, vetraio, via Palazzo di Città, presso il N. 4, in Torino. 1002

Da vendere

Casa civile e rustica con Forno, Prato, Gerbido, Vigna e Campo, di are 186, a Cavoretto. — Dirigersi in Torino al sig. procuratore capo COLOMBA ANTONIO, via Stampatori, N. 14; in Rivoli al sig. notaio CELLONE.
1027

Da vendere

Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino.
967

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
963

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio, N. 22,
IN TORINO

Alloggio signorile di 10 a 12 camere al 1° piano, con 2 cantine; divisibile anche a piacimento;

Altro di 5 camere al 2° piano, con cantina;

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino.

Tutti li medesimi perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 959

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da affittare

Una grande Bottega con o senza riliero dei mobili: con unito o separato alloggio di otto o dodici camere negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3. 909

Da affittare al presente

Locali al piano terreno per Alloggi o Magazzini.
Via Saluzzo, N. 32. 1007

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 982

Da rimettere al presente

Bottega da Serragliere, bene avviata. Recapito all'Ufficio di Collocamento dei Lavoranti in ferro, via Bertola, n. 17, Torino. 995

Ricerca d'impiego.

Una persona la quale ha diretto per 16 anni un'importante ufficio governativo, e fu recentemente collocata a riposo in età ancora valida, desidererebbe procurarsi in Torino una occupazione nel ramo legale amministrativo, presso qualche banca od ufficio privato, anche con modesta retribuzione.

Per informazioni dirigersi all'ufficio d'amministrazione di questo giornale. 887

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 19 settembre 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 7 al 19 settembre 1874.	Firenze	1,472,548	183,560	1,656,108
	Genova	3,427,372	138,166	3,565,538
	Milano	6,702,338	105,660	6,807,998
	Napoli	2,953,523	309,960	3,263,483
	Roma	909,250	30,483	939,733
	Torino	4,529,373	548,327	5,077,700
	Venezia	1,243,784	92,786	1,336,570
	Alessandria	703,554	74,565	778,119
	Ancona	633,204	153,568	786,772
	Aquila	157,455	31,066	188,521
	Ascoli-Piceno	115,274	16,960	132,234
	Avellino	154,144	18,371	172,515
	Bari	1,389,954	40,181	1,430,135
	Benevento	115,729	72,647	188,376
	Bergamo	390,633	23,510	414,143
	Bologna	1,088,287	115,639	1,203,926
	Brescia	526,832	64,348	591,180
	Campobasso	94,034	120,943	214,977
	Carrara	194,684	921	195,605
	Caserta	143,755	46,474	190,229
	Chieti	158,261	42,324	200,585
	Como	488,794	13,747	502,541
	Cremona	65,305	36,675	101,980
	Cuneo	303,229	36,468	339,697
	Ferrara	500,208	69,585	679,793
	Foggia	322,180	19,896	342,076
	Forlì	211,462	100,404	311,866
	Lecce	144,516	17,456	161,972
	Livorno	358,262	250,721	608,983
	Lodi	335,940	14,894	350,834
	Macerata	135,767	49,887	185,654
	Mantova	97,870	19,907	117,777
	Modena	249,335	72,729	322,064
	Novara	218,385	70,801	289,186
	Padova	394,846	41,447	436,293
	Parma	292,446	123,668	416,114
	Pavia	63,601	19,822	83,423
	Perugia	1,094,820	14,886	1,109,706
	Pesaro	201,149	25,707	226,856
	Piacenza	105,488	40,805	146,293
	Porto Maurizio	133,674	66,530	200,204
	Ravenna	359,724	12,104	371,838
	Reggio nell'Emilia	140,821	185,968	326,789
	Rovigo	84,892	568	85,460
	Salerno	472,343	30,842	503,185
	Savona	236,167	3,140	239,307
	Teramo	123,732	51,409	175,141
	Treviso	440,006	25,726	465,732
	Udine	480,936	302,783	783,719
	Vercelli	366,674	90,290	456,964
	Verona	244,557	101,220	345,777
	Vicenza	170,616	87,347	257,963
	Vigevano	157,051	30,738	187,789
	TOTALE L.	36,448,792	4,278,636	40,727,428
Operazioni dal 31 agosto al 12 7.bre	Palermo	1,463,648	393,132	1,856,780
	Cagliari	692,158	108,044	800,202
	Caltanissetta	64,713	7,979	72,692
	Catania	1,016,858	31,757	1,048,615
	Catanzaro	190,287	84,113	274,400
	Cosenza	122,675	72,508	195,183
	Girgenti	620,534	13,720	634,254
	Messina	354,819	858	355,677
	Potenza	104,338	94,882	199,220
	Reggio di Calabria	351,914	33,466	385,380
	Sassari	220,890	30,191	251,081
	Siracusa	314,610	23,052	337,662
	Trapani	91,293	27,060	118,353
	TOTALE GENERALE L.	42,053,529	5,199,398	47,252,927

1084

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini, 21.*

Deposito in TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Cretone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

Avviso di Beneficenza

Le virtù eminentemente risanatrici dell'Estratto d'erbe Pomell per la pronta guarigione dei mali d'occhi sono ormai incontestabili. Coll'uso di questo sorprendente trovato, si guarisce in tre o quattro giorni da qualunque affezione recente; e coll'uso alquanto più prolungato, quasi tutte le affezioni più inveterate vengono radicalmente guarite. **Venti anni di splendidi risultati ne attestano l'efficacia.** Si dispensa *gratis* a tutti i poveri del Regno mediante la fede di povertà sulla quale consti pure lo stato di affezione oftalmica del richiedente e L. **1,50** per le spese di spedizione. Per gli agiati L. **3,50** la boccetta e L. **5** franca di porto ferroviario. — Scrivere a **POMELL LUIGI**, via Accademia Albertina, n. 19, Torino; indicando la stazione ove dirigere la cassettina dell'Estratto. 1001

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI

VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.

Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il 100 980

Avviso Medicale importantissimo 1

I **MEDICI** e gli **AMMALATI**, sono invitati a rifiutare, come **contraffazione**, *spesse volte nociva*, ogni Scatola di **POLVERE** e di **PASTIGLIE DIGESTIVE** del Dott. PATERSON, e ogni Bottiglia di **VINO TONICO** di BELLINI, cui l'*Etichetta esteriore* non porterà la *firma del sig.* TORNAGHI-GADET, *Depositario generale* in **GENOVA** e *per tutta l'Italia.*

La Polvere e le Pastiglie di Paterson sono le sole fra le Pastiglie ed i Vini medicinali, che abbiano ottenuto il Diploma del merito all'Esposizione di Vienna 1873. Si trovano vendibili da tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Nota. — Un CONTRAFFATTORE in Italia è tradotto in questo momento innanzi ai tribunali come falsificatore della firma del sig. Fayard, proprietario dei prodotti Paterson.

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario **BONINO SIMONE**

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

SPECIALITÀ

Camini e Caloriferi ad aria calda

per riscaldamento di **Appartamenti** grandi e piccoli, **Palazzi, Chiese, Scuole, Stabilimenti, Serre, Ospedali, ecc.**

Cucine Economiche

d'ogni dimensione, anche con **Calorifero** riscaldante un secondo locale, con grande risparmio di combustibile.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Presso i sigg. **MASSAZZA e DEFABIANIS,**
Fumisti Meccanici premiati,
angolo vie S. Massimo e D'Angennes, accanto al N. 39, TORINO. 1028

Incanto Volontario

Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.

Torino, 25 settembre 1874.

1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

LA PRÉVOYANCE DOTE L'AVENIR — LA NATIONALE COMP. D'ASS. SUR LA VIE

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in Torino, **Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
793

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Per il prossimo OTTOBRE metterà in vendita una grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	**35** a **120**	**Ponch** . . . . L.	**45** a **120**
Id. mezza stagione »	**25** a **70**	**Veste** da camera . »	**35** a **90**
Abiti e **Giacche** di fantasia . . . . »	**20** a **65**	**Pantaloni** . . . »	**10** a **25**
Pellerine . . . »	**30** a **100**	**Gilets** . . . . . »	**5** a **15**

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Macchine da vendere

tutte od in parte

in buonissimo stato, consistenti in **due Generatori, una Motrice** *(sistema Nolet)* della forza di 36 cavalli, **un Apparato** per cuocere nel vuoto, con relativa **Pompa, due grandi Caldaie, grossi Recipienti ed Apparecchi diversi**, che servivano alla fabbricazione dello Zuccaro.

Rivolgersi dalle ore **9** alle **12** antimeridiane all'Ufficio del Perito Ragioniere **BIANCHI**, in via Barbaroux, 29, piano 1°. 993

Sono uscite le prime dispense dell'Opera illustrata

FUGHE ED EVASIONI CELEBRI

Le recenti evasioni di Bazaine e Rochefort, danno al soggetto un carattere di vera attualità.

Interessanti sono: la fuga di **Napoleone I**, e quella di **Pio IX** da Gaeta, come non v'è romanzo più strano delle evasioni di **Mario**, di **Maometto**, del **Barone di Trenck**, di **Berchet**, e molte altre di tutti i tempi e paesi.

L'Editore si lusinga che questo lavoro sarà ben accetto dal pubblico, mentre riunisce in sè l'istruttivo ed il dilettevole.

L'Opera costerà **L. 2,25** e sarà compiuta in 25 sole dispense di 16 pagine, **cent. 10** caduna.

Per gli abbonamenti dirigere domanda all'*Editore* **Enrico Politti**, Milano, Circonvallazione Porta Nuova, N. 120, E., ed ai principali Librai del Regno, e presso **MATTIROLO LUIGI**, libraio, **via Po, N. 10, Torino.** 980

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				24	25
		Parigi, settembre (sera)			
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	58 75	58 50
»	» per ottobre	. .	»	57 75	57 50
»	» per i 4 mesi da 9.bre		»	56 25	56 —
»	» per i primi 4 mesi		»	55 25	56 —
Zuccari	Saccarino 88 $^{\circ}/_{\circ}$	. . .	»	58 —	58 —
»	» $^{\circ}/_{\circ}$	. . . . .	»	64 —	63 75
»	bianco 3	. . . . .	»	66 75	66 75
»	raffinato scelto	. . . .	»	150 —	150 —

Liverpool, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 81000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 12000, e per la consumazione 65000.
Importazione della settimana Balle 60000.
Deposito . . . . » 777000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	. . . .	Denari	7 $^{13}/_{16}$
» — Nuova Orleans	. . . . .	»	8 $^{1}/_{16}$
EGIZIANI	. . . .	»	7 $^{11}/_{16}$
INDIANI — Broach	. . . . . .	»	5 $^{1}/_{16}$
» — Oomrawutta	. . . . . .	»	5 $^{7}/_{16}$
SMIRNE	. . . .	»	6 $^{13}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	. . . . .	»	8 —
» — Paranham	. . . . . .	»	8 —
» — Macaio	. . . .	»	7 $^{11}/_{16}$
» — Baya	. . . .	»	7 $^{1}/_{16}$
BENGALA	. . . .	»	4 $^{1}/_{16}$

Havre, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.
» — Luisiana per 7.bre e 8.bre Fr. 93 — — —

Manchester, 25 settembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 1750.
Mercato pesante.
» — Guatemala grosso diritto Fr. 107 50 — —
» — Malabar a consegnare . » 110 — — —

Marsiglia, 25 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 922.
Vendite » 12960.
Mercato calmo.
Azoff del peso 120/124 . . . . . . Fr. 34 50 — —

Pelli — Mercato calmo senza affari importanti.

Torino, Tip. G. Favale e C.